

Martedì a Montecitorio l'esame delle proposte di legge

Riforma, si riparte Via alle audizioni. Comincia il Cup

DI IGNAZIO MARINO

Partiranno martedì prossimo le audizioni alla Camera sulla riforma delle professioni. Ad inaugurare il primo tassello della nuova indagine conoscitiva (deliberata ieri) sarà il Comitato unitario delle professioni e poi via via gli altri coordinamenti. Al centro dei lavori l'esame delle proposte di legge: 3 Iniziativa popolare, C. 503 Siliquini, C. 1553 Vietti, C. 1590 Vitali, C. 1934 Froner, C. 2077 Formisano e C. 2239 Mantini, in materia di riforma delle professioni. A riaprire un capitolo che ormai si pensava chiuso, quello della riforma organica, Maria Grazia Siliquini (Pdl). «Le audizioni», spiega la Siliquini, proseguiranno a ritmo serrato ed entro la fine di dicembre verranno ascoltati, nell'ordine: Cup - area sanitaria e tecnica (al Cup sono dedicate due distinte edute), Forum delle Professioni Intellettuali e Oua (Organismo Unitario dell'Avvocatura), Adepp (Associazione degli enti di previdenza dei professioni-

sti), Pat (Professionisti area tecnica) Co.Ge.Pa.Pi. (Comitato unificazione Geometri, Periti Agrari e Periti Industriali), Colap (Coordinamento Libere Associazioni Professionali), Cup3 (Comitato Unitario Professioni Triennali)». Non solo. Per avere un quadro più chiaro delle esigenze del mondo professionale sono state autorizzate anche le audizioni di Pierangelo Sardi (rappresentante italiano del Consiglio europeo dei professionisti liberali), di Stefano Zappalà (relatore della direttiva europea Ce 36/2005 sul riconoscimento delle professioni nell'ambito della Unione europea) ed infine del commissario europeo per la concorrenza. «L'obiettivo», continua, «è da una parte di raccogliere le osservazioni e valutazioni delle categorie professionali sui principali punti delle proposte legislative all'esame delle commissioni, e dall'altra di fare chiarezza su alcuni passaggi giuridicamente complessi, afferenti al rapporto tra la legislazione italiana (Carta costituzionale e Codice civile) e la legislazione comunitaria,

con un focus particolare sulla direttiva cosiddetta Zappalà, anche in riferimento a come è stata recepita dal Governo Prodi con il dl 206/2007, anche alla luce delle sentenze intervenute su questi temi in questi ultimi due anni». Dunque si riapre il cantiere della «grande riforma». Il tutto mentre diverse categorie, recependo il monito di inizio legislatura del ministro della giustizia, Angelino Alfano, hanno presentato delle proposte di riforma o di un comparto comune (è il caso dell'area tecnica di primo livello con i periti industriali, periti agrari e geometri che chiedono di unificare i loro albi) o di singole professioni (come gli avvocati). Un esempio seguito dagli ingegneri che hanno chiuso il loro congresso con una proposta di riforma della professione (si veda *Italia Oggi* del 24 luglio) e ancora prima dai dottori commercialisti sulle società tra professionisti (si veda *Italia Oggi* del 13/3/2008). E che seguiranno anche i consulenti del lavoro all'indomani del congresso di novembre con la revisione del praticantato.

